



Valutazione del progetto « Competenza di salute grazie agli ospedali favorevoli all'auto-aiuto »

Executive Summary

Autori

- Suzanne Lischer, Hochschule Luzern Soziale Arbeit
- Manuela Eder, Hochschule Luzern Soziale Arbeit
- Elina Lehmann, Hochschule Luzern Soziale Arbeit
- Oliver Kessler, Hochschule Luzern Soziale Arbeit
- **Responsabili del progetto di valutazione**
Promozione Salute Svizzera
- Dr. Beatrice Annaheim, Promotion Santé Suisse
- Dr. Giovanna Raso, Promotion Santé Suisse

Valutazione per conto di Promozione Salute Svizzera

Berna, luglio 2025

Valutazione del progetto PADC03.006

Competenza di salute grazie agli ospedali favorevoli all'auto-aiuto

Executive Summary

Il progetto «Competenza di salute grazie agli ospedali favorevoli all'auto-aiuto» (di seguito: progetto) di Auto-Aiuto Svizzera favorisce la collaborazione tra le organizzazioni di auto-aiuto e gli ospedali. L'obiettivo perseguito dal 2021 alla fine del 2025 è di instaurare in tutta la Svizzera 80 cooperazioni regionali (i cosiddetti triangoli di cooperazione) tra ospedali, centri di auto-aiuto e gruppi di auto-aiuto.

Lo scopo del progetto è promuovere l'auto-aiuto come complemento alle cure ospedaliere e all'assistenza post-terapeutica tra pazienti, familiari e addetti ai lavori, incoraggiando al tempo stesso lo scambio tra le parti coinvolte e l'interprofessionalità. Il progetto, cofinanziato da Promozione Salute Svizzera, è seguito dalla Scuola universitaria professionale di Lucerna nel quadro di una valutazione esterna.

Il progetto «Competenza di salute grazie agli ospedali favorevoli all'auto-aiuto» di Auto-Aiuto Svizzera è l'oggetto della presente valutazione, la quale poggia su un modello d'impatto che consente di verificare sistematicamente i risultati auspicati. La valutazione è costituita da una parte formativa, incentrata sull'attuazione, sull'output e in particolare sull'organizzazione della collaborazione all'interno dei triangoli di cooperazione, e da una parte sommativa, che verifica il raggiungimento degli obiettivi e fornisce conoscenze basate sull'evidenza relative all'efficacia del progetto (scopo principale della valutazione). Le conclusioni qui esposte sono tratte da analisi di casi contenenti interviste qualitative e osservazioni partecipative, da analisi di documenti e da un sondaggio online condotto tra i moltiplicatori.

Attuazione

Durante la fase di valutazione sono stati sottoscritti 14 accordi di cooperazione, portando così a 56 il numero totale di cooperazioni al 31 ottobre 2024, mentre per altre 17 cooperazioni erano ancora in corso dei chiarimenti. Finora sono stati conferiti 26 riconoscimenti e ne sono stati rinnovati nove, di cui tre per la seconda volta. Il progetto si è affermato in quasi tutta la Svizzera: nella Svizzera tedesca si contano ad oggi 48 cooperazioni, nella Svizzera romanda otto, mentre in Ticino ancora nessuna. Poiché la conclusione del progetto è prevista per la fine del 2025, si è deciso di integrare sin d'ora le conoscenze acquisite e i processi definiti in una struttura durevole, sostituendo da subito il termine «progetto» con il termine «modello di promozione dell'auto-aiuto» (di seguito: modello) e utilizzandolo in modo coerente nella comunicazione, al fine di agevolare la transizione.

Output

Auto-Aiuto Svizzera propone regolarmente articoli di blog, interventi in occasione di conferenze e pubblicazioni specialistiche in tedesco e francese. Queste attività di comunicazione corrispondono agli obiettivi definiti e contribuiscono a divulgare l'auto-aiuto.

I membri dei triangoli di cooperazione elaborano un elenco di misure sulla base di criteri di qualità (CQ) predefiniti. Dai risultati emerge che questi criteri di qualità sono ampiamente utilizzati per promuovere l'auto-aiuto. Sulla scorta dei risultati del sondaggio tra i moltiplicatori, che hanno evidenziato un incremento della presenza dei gruppi di auto-aiuto nelle strutture ospedaliere, la valutazione conferma che gli ospedali partecipanti consentono ai gruppi di auto-aiuto di presentarsi (CQ 1). Si osserva anche un aumento del flusso di informazioni destinate a pazienti e familiari (CQ 2), che agevola la possibilità di accedere ai gruppi di auto-aiuto. La comunicazione interna relativa alla cooperazione (CQ 3) contribuisce al radicamento duraturo di strutture favorevoli all'auto-aiuto. In tutte le cooperazioni è stata nominata una persona di riferimento per l'auto-aiuto (CQ 4), garantendo così la presenza di un interlocutore affidabile. Lo scambio di conoscenze tra i centri di auto-aiuto, gli ospedali e i gruppi di auto-aiuto (CQ 5) è ormai una prassi consolidata e costantemente potenziata. Si osserva inoltre una crescente partecipazione dei gruppi di auto-aiuto negli ospedali (CQ 6).

L'attuazione dei criteri di qualità mostra un'evoluzione positiva nel corso del tempo. È interessante notare che la semplice consegna dei documenti non garantisce automaticamente l'ottenimento di un riconoscimento, a dimostrazione dell'elevato livello qualitativo del progetto. A un ospedale, per esempio, non è stato rinnovato il riconoscimento a causa di un'insufficiente attuazione delle misure.

A livello regionale vi è un'ampia offerta di corsi di formazione, ai quali partecipano sia addetti ai lavori che pazienti e familiari. A livello nazionale, Auto-Aiuto Svizzera organizza semestralmente incontri di scambio di esperienze in tedesco e francese, i quali sono molto apprezzati. Un seminario di approfondimento di Auto-Aiuto Svizzera per addetti ai lavori è stato annullato a causa delle scarse adesioni. A tal proposito, l'analisi dei casi indica che le figure professionali che operano nel settore medico tendono a prediligere i corsi di formazione accreditati.

Outcome

Posto all'intersezione tra il settore delle cure professionali, il settore della socialità e l'auto-aiuto a livello di comunità, il progetto promuove in modo ideale la prevenzione nell'ambito delle cure. I risultati mostrano che una stretta collaborazione tra i gruppi di auto-aiuto e le persone che lavorano nel settore sociosanitario porta alla costituzione di strutture durature che rafforzano in modo sistematico l'assistenza orientata al paziente e alle risorse. Un fattore imprescindibile è il promovimento della collaborazione interprofessionale e intersettoriale. Il coinvolgimento dei gruppi di auto-aiuto nello sviluppo di misure e negli organi degli ospedali dedicati alla salvaguardia della qualità, come i circoli di qualità, permette un continuo scambio di conoscenze e di esperienze tra pari. Anche la loro partecipazione ai corsi di formazione continua risulta essere particolarmente efficace perché permette a specialiste e specialisti di comprendere il punto di vista e le esigenze di pazienti e familiari, mentre i membri dei gruppi di auto-aiuto imparano a conoscere meglio i processi clinici e le strutture sanitarie. Questo scambio reciproco muta in modo duraturo l'atteggiamento professionale, rafforza la centralità del paziente e aumenta l'accettazione dell'auto-aiuto come componente essenziale di un approccio di cura olistico. Il progetto contribuisce inoltre a rafforzare la collaborazione tra il settore sanitario e quello sociale, rendendo le professioniste e i professionisti dei centri di auto-aiuto un elemento importante all'interno del sistema di cure integrate. Stando alla valutazione, un'organizzazione efficiente dei punti di contatto tra il settore delle cure professionali e l'auto-aiuto lungo il percorso della salute è decisiva per favorire l'integrazione duratura dei gruppi di auto-aiuto nel sistema sanitario quale offerta complementare alle cure ospedaliere e all'assistenza post-terapeutica. Le figure professionali che informano in modo mirato e puntuale pazienti e familiari sulle varie offerte di auto-aiuto fungono da moltiplicatori e facilitano l'accesso a queste risorse.

Finanziamento

In collaborazione con i centri di auto-aiuto, a livello nazionale si è lavorato allo sviluppo di strategie di finanziamento che generassero mezzi supplementari per Auto-Aiuto Svizzera e per i centri stessi, al fine di assicurare la continuazione del progetto come modello consolidato a partire dal 2025. Prima della fine del 2024 è stato elaborato un piano che garantisce un finanziamento di base minimo per un centro di coordinamento nazionale e che definisce le condizioni quadro per le prestazioni regionali e i processi di fatturazione.

La messa in rete a livello cantonale e nazionale, per esempio attraverso la collaborazione con la Commissione federale per la qualità, e il riconoscimento quale misura di miglioramento della qualità, ricevuto nel febbraio 2025 dall'associazione mantello degli ospedali H+, favoriscono il consolidamento a lungo termine del progetto. Gli ospedali che vogliono adottare il «modello di promozione dell'auto-aiuto» come misura di miglioramento della qualità dovranno pagare un contributo annuo – il cui importo dipenderà dalla dimensione dell'istituto – per far parte della rete. Essi potranno inoltre conseguire, a titolo facoltativo, un riconoscimento rinnovabile ogni quattro anni dopo aver sostenuto un colloquio formale in sede. Le prestazioni di base dei centri di auto-aiuto regionali sono incluse nel contributo annuo, mentre formazioni, consulenze o risorse di comunicazione possono essere fornite su richiesta e fatturate individualmente tra la struttura ospedaliera e il centro di auto-aiuto.

Conclusione

La valutazione dimostra che il progetto «Competenza di salute grazie agli ospedali favorevoli all'auto-aiuto» promuove la presenza dei gruppi di auto-aiuto lungo i percorsi della salute e rafforza in modo duraturo l'assistenza orientata al paziente e alle risorse.